

Volume

L'utilizzo dei volumi in analisi tecnica è spesso legato al trend: la forza di un trend, infatti, si misura e si controlla anche con l'incremento dei volumi che, tanto più sono sostenuti, tanto più identificano come valido e potenzialmente duraturo il movimento in atto (personalmente farei varie e specifiche differenze tra trend di breve e medio periodo e tra trend ribassisti e rialzisti, oltre ad altre sfumature sul tema, ma questa non è la sede idonea). In questo caso vorrei illustrare, brevemente e superficialmente, come il livello del volume di trattazione di un titolo o di un altro mercato possa essere controllato per verificare aree di trading range sui prezzi così come potenziali rotture che contengano un fondamento valido, break cioè supportati dalla reale volontà di accumulare il titolo, anche solo per il breve periodo, per scongiurare falsi movimenti direzionali; ugualmente è possibile identificare, spesso, aree di esaurimento del movimento verificando divergenze proprio tra volume e prezzi che, in caso di disaccordo, potrebbero preludere a movimenti in controtendenza o a periodi di trading range successivi ad un allungo o ad un affondo delle quotazioni. Vediamo la figura sotto.



Come si può vedere nel grafico sopra sono concentrati i vari argomenti; sui volumi le fasce rosse indicano aree di potenziale trading range dei prezzi ed in effetti i prezzi in corrispondenza di tali fasce mostrano una certa compressione delle quotazioni ed in taluni casi anche false rotture appunto non accompagnate dall'incremento dei volumi. Sono poi evidenziate le giornate in cui i volumi, oltre a subire un deciso incremento, effettuano un break dei livelli precedenti più significativi o di una media dei volumi stessi costruita su un numero determinato di sedute; questi, teoricamente, dovrebbero essere i break validi e significativi, sintomo di un movimento deciso e direzionale (considerare il fatto che in questi casi ragioniamo sul breve periodo). Per ultimo sono disegnate in modo chiaro le divergenze che si creano tra il movimento dei prezzi e quello corrispondente sui volumi: esattamente come succede per gli indicatori e/o oscillatori dei prezzi anche in questo caso è possibile utilizzare queste divergenze per proporre un'operatività in controtendenza, vendendo cioè sulla forza e acquistando sulla debolezza del mercato. In ultimo vorrei solo auspicare l'utilizzo dello studio dei volumi in coincidenza non con oscillatori che spesso nulla aggiungono a quanto già vediamo bensì con figure grafiche singole o multiple.